

## Per me, meglio se parla Prodi

*di Montesquieu*

Resta da decidere, e tocca al capo del governo, chi andrà davanti alle camere a illustrare la posizione dell'esecutivo sul caso Telecom. Lo potrà fare ispirandosi alla saggezza da prima Repubblica del pluripresidente Andreotti, secondo la quale è meglio tirare a campare che rischiare di tirare le cuoia.

E quindi incaricando questo o quel ministro. O potrà decidere di andarci personalmente: sarà un vero gesto di governo, probabilmente atteso dagli elettori, non solo dai suoi.

C'è da augurarsi che ci vada lui, se occorre direttamente da Fiumicino, e ci stia il tempo necessario per fuggire le zone d'ombra che ancora avvolgono la vicenda. E che, riguardando i comportamenti — e le politiche — di palazzo Chigi, nessun ministro potrà fuggire al posto suo. Per essere chiari: l'intervento di nessun ministro servirà a chiudere il caso, che riesploderà all'indomani con maggiore virulenza. Solo un chiaro, esplicito, esauriente punto della situazione da parte del capo del governo potrà raggiungere lo scopo: ed è già un buon motivo per la scelta.

Poi sarà l'occasione per ridare alle camere il ruolo, disconosciuto nella precedente legislatura, di sede della rappresentanza e della sovranità popolare, e non solo quello di sportello per risolvere interessi specifici di questo o di quello. Ristabilire l'uso delle camere secondo le loro funzioni istituzionali, sostituite per cinque anni da messaggi televisivi, sarà un buon segnale. Se ci va, quindi, il capo del governo, lo faccia — e lo dica — non per le irritate e irritanti — nei modi — pretese dell'opposizione, quanto per rispetto degli elettori.

Un altro buon motivo, perchè ci vada personalmente il capo del governo. Cominciare a riannodare i fili un rapporto con gli elettori, in incipiente debito di fiducia per alcuni errori e leggerezze del governo e della maggioranza. Errori e leggerezze, iniziate con la stessa formazione del governo, che hanno già messo su un piano inclinato, con tendenza dolce ma pericolosamente costante, i rapporti di forza tra maggioranza e opposizione. Come accadde, a parti invertite, nella passata legislatura, e come si può ancora largamente evitare che si ripeta.